

Restauri al MIC

Diversi sono i restauri eseguiti nel corso del 2008 dal Laboratorio del MIC, soprattutto in occasione di prestiti per eventi espositivi. Fra questi si segnala in particolare il restauro di tre formelle in maiolica della prima metà del XVI secolo, realizzate per uno studiolo di Isabella d'Este, che sono state esposte nella mostra "Correggio" svoltasi a Parma, presso la Galleria Nazionale, dal 20 settembre 2008 al 25 gennaio 2009.

Le mattonelle, variamente frammentate e con distacchi di smalto su tutta la superficie, avevano subito dei precedenti restauri, resi evidenti dall'ingiallimento dei materiali usati.

In primo luogo si è intervenuto sul vecchio ripristino pittorico, rimuovendo i materiali con impacchi di acetone e agendo meccanicamente con bisturi e spazzolini. Lo smontaggio dei frammenti è stato effettuato per immersione in acetone e con getto di aria calda. In due casi i frammenti risultavano assemblati, oltre che con adesivi, mediante l'interposizione di perni di ottone. Questi sono stati rimossi, in quanto non necessari a garantire l'adesione. Per l'assemblaggio dei frammenti si è utilizzata la resina acrilica-clorovinilica Unimast. Si è quindi proceduto a fissare le scaglie di smalto con Paraloid B72, applicato localmente a pennello. L'integrazione formale delle piccole lacune è stata eseguita con Polyfilla e per il ripristino pittorico si è scelta un'integrazione sotto tono con colori satinati Maimeri.

Brunetta Guerrini

Le mattonelle appartengono ad un noto pavimento oggi disperso e si distinguono per forma e decorazione. L'impianto principale del pavimento è composto da mattonelle di forma ottagonale, raccordate da piccoli quadrati tangenti sui quattro lati e da mattonelle triangolari, realizzate per colmare le spaziature perimetrali. Le mattonelle ottagonali si caratterizzano per un'ampia cornice bianca e una sobria decorazione su fondo ocre composta da anelli ovali terminanti in volute, raccordati da un nastro passante e disposti attorno ad un motto centrale inscritto entro un cerchio. All'interno degli anelli si stagliano foglie e palmette classiche su fondo blu.

Le mattonelle furono realizzate per uno studiolo di Isabella d'Este in Corte Vecchia a Mantova e il loro disegno riprendeva l'ordito a lacunari del soffitto. Ai primissimi anni della seconda decade del Cinquecento può farsi risalire la committenza del pavimento che presenta motti celebrativi: "ISAB/ESTE.MR/ MAN" (Isabella d'Este Marchesa di Mantova); "NEC/ SPE.NEC/ METV" (senza speranza e senza timore). In altre mattonelle, conservate in collezioni pubbliche e private si trovano anche altri emblemi: "YS" (Isabel-

la); “XXVII” (ventisette); un candelabro triangolare. Circa l’attribuzione del pavimento è plausibile credere che le mattonelle siano state prodotte in una bottega di Urbino o del suo Ducato. Sul verso delle mattonelle sono presenti dei solchi, realizzati per alleggerire i manufatti, renderne più rapida l’essiccazione e la cottura ma anche per far aderire meglio al suolo l’ammattionato con l’ausilio di malte. (Rif. bibl. C. Paolinelli, *Mattonelle*, in: L. Fornari Schianchi (a cura di), *Correggio*, Milano, 2008, pp. 43, 87).

Claudio Paolinelli



Fig. 1. Mattonelle in maiolica, Urbino (attr.), 1519-1523 circa, MIC invv. nn. 18869-18879. Prima del restauro.



Figg. 2 e 3. Recto e verso prima del restauro, MIC inv. n. 18869.